



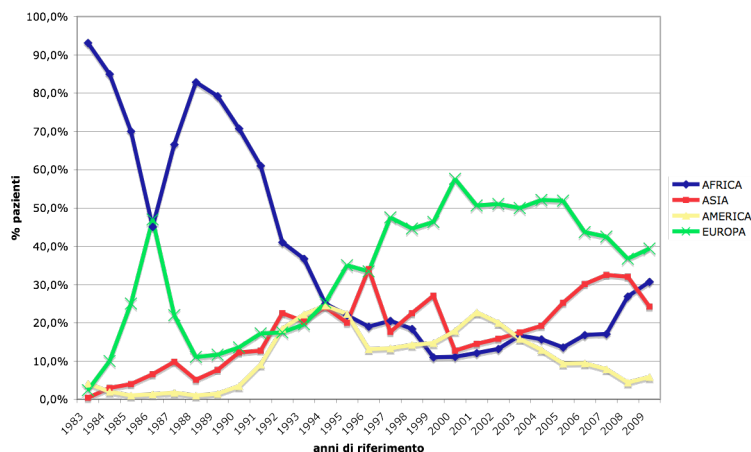
Per una salute senza esclusioni: i "pazienti" cinesi

L'analisi dei paesi di provenienza delle persone che si sono rivolte al Poliambulatorio per immigrati della Caritas di Roma dalla sua apertura, 27 anni fa, all'inizio del 2010, evidenzia l'eterogeneità ed una estrema dinamicità dei flussi migratori in questa città, di cui l'utenza è un piccolo campione con particolare riferimento alla parte in condizione temporanea di irregolarità giuridica. Negli ultimi 10 anni si è però imposta all'attenzione la presenza della comunità cinese. Se nei primi 18 anni della storia del Poliambulatorio i cinesi erano lo 0,2% degli utenti complessivi, negli ultimi anni essi sono la seconda popolazione (dopo i rumeni), attestandosi stabilmente sopra il 9%. Una popolazione cresciuta rapidamente e con un tasso di ritorni particolarmente significativo: dal 2006, anno in cui i pazienti visitati negli anni precedenti e ritornati a visita hanno superato i pazienti visitati per la prima volta nell'anno di riferimento, i primi si sono mantenuti alti, con un differenziale in aumento, ad indicare una cresciuta fiducia nei servizi offerti, ma anche una difficoltà ad accedere ad altre strutture sanitarie esterne alla rete Caritas.

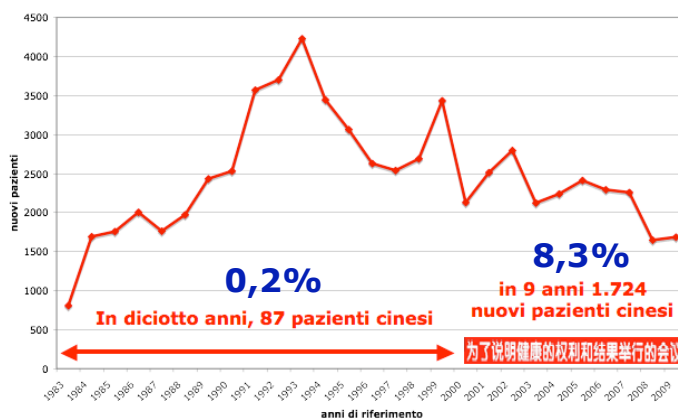
I cinesi che accedono al Poliambulatorio sono prevalentemente di genere femminile, il 62% dell'utenza complessiva degli ultimi 10 anni ma il 64% dell'ultimo anno; sono giovani adulti, il 50% ha una età compresa tra 26 e 40 anni (le donne il 52,2%) e solo il 2,4% ha più di 56 anni. In questi anni sono stati seguiti oltre 60 bambini sotto i 5 anni (50% femmine). Complessivamente meno del 20% ha un permesso di soggiorno e considerando che nei primi 5 anni della nostra osservazione il 37% dell'utenza cinese era in possesso di un documento valido, questa popolazione manifesta una crescente fragilità giuridica. La maggioranza ha un lavoro (60,5%), in particolare nella ristorazione (12,4% in totale, il 31% tra gli occupati maschi) e nei lavori domestici (11,6% tra le donne). Il 4% degli utenti del Poliambulatorio sono studenti. Circa il 20% ha un livello d'istruzione superiore e oltre il 4% ha studi universitari. Il 60% non ha alcuna conoscenza della lingua italiana e solo il 4,6% mostra di conoscerla abbastanza bene per comunicare correttamente (il 5% tra le donne).

Per quanto riguarda le malattie più frequenti nella comunità cinese, esse rispecchiano la distribuzione delle varie casistiche di ambulatori di primo livello e le considerazioni sono quelle di una popolazione sana ma fragile a causa di condizioni sociali spesso inadeguate, ma anche per la persistente difficoltà di accesso ai servizi. Rispetto alla media delle patologie ambulatoriali riscontrate nella totalità degli utenti, è possibile evidenziare alcune peculiarità: tra i maschi, i cinesi sono quelli che soffrono maggiormente di malattie degli apparati gastroenterinale, respiratorio e genito-urinario ed hanno una frequenza di malattie infettive e di eventi traumatici minori rispetto alle altre comunità; tra le donne la gravidanza è di gran lunga il motivo di maggior ricorso al Poliambulatorio (28,1% delle diagnosi).

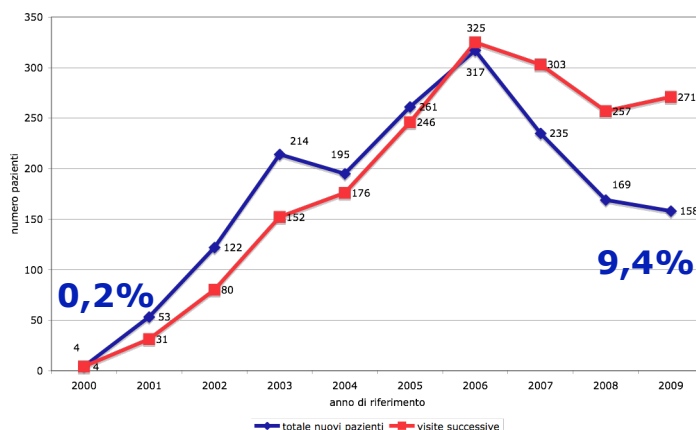
Pazienti Poliambulatorio Caritas per anno e continente



Nuovi pazienti cinesi per anno e confronto con i pazienti complessivi



Nuovi pazienti cinesi per anno e confronto con i pazienti cinesi di ritorno



Fonte: Banca dati Area sanitaria Caritas, 2010